GIOVEDÌ 19 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 93

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La politica dell'Adriatico

Il problema di Trieste italiana — vogliamo dire di Trieste gloriosamente redenta e facente parte del Regno d'Italia — entra al fine nella via maestra, dopo quattro anni che si sono perduti in un travaglio doloroso, che non sembra vero.

I ministeri prefascisti, da Orlando a Facta, consigliati da quella funesta boriosa mediocrità che è stata a capo dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie non hanno saputo adottare che degli spedienti: si è fatto credere per l'opera obliqua e delittuosa d'un uomo che non dovrebbe più mettere piede sul suolo istriano, che la città di Trieste che con tanto onore per la nostra stirpe e con tanta dignità per sè stessa, è stata l'emporio marittimo d'un grande Stato straniero fosse una comunità di postulanti: e pur troppo, vi furono uomini influenti che anche a Trieste — per seguire le mentalità degli italiani con l'Austria, di cui il sen. Salata era il campione — credettero che non ci fosse diversa via da battere e che il problema di Trieste dovesse venire risolto come un problema tecnico, quasi al di fuori della vita nazionale, con un disgraziato vicerè della sua autonomia.

L'esperienza dura di questi ultimi due anni ha fatto comprendere a tutti che il problema non era tecnico, che le questioni tecniche non avevano bisogno di risoluzione, ma che era politico sopratutto, se non si voleva proprio unicamente, come noi abbiamo sostenuto sempre, invitando inutilmente per tre anni dopo la guerra il senatore Salata e i suoi compagni a prospettare la questione di Trieste, che era quella dell'Adriatico, come una questione essenzialmente politica, di interesse capitale per la nazione. Trieste, nella sua vita di emporio marittimo, è la figlia di Venezia, come questa fu la figlia di Aquileia: essa fu nell'ultimo mezzo secolo il centro della nostra espansione commerciale in Oriente e come tale deve essere trattata dal governo italiano.

Trieste deve essere trattata come Genova, che ha a ridosso Milano e Torino, una grande stampa e i vari professori Einaudi che la sostengono; i quali, non avendo compreso ancora l'ufficio storico che Trieste deve continuare parlano di questa città come d'un porto qualsiasi, con benevolenza liberale, ma non troppo.

La nuova impostazione del problema di Trieste — o meglio dell'Adriatico — è stata fatta in un memoriale presentato dai giovani deputati triestini on. Banelli e Giunta all'on. Mussolini. In esso è con lucidità presentato il problema e con sobrietà sono avanzati i provvedimenti: è una proposta pienamente organica, che abbiamo ieri letto col cuore in festa, perchè è la consacrazione di quanto da anni andiamo proclamando sulla necessità di ritornare alla politica adriatica della tradizione millenaria, valendosi della posizione, delle forze e dell'esperienza moderne.

Ritorneremo sull'argomento, che interessa vivamente il Friuli ed il Veneto, non solo per i suoi grandi porti, ma per le città del retroterra: Udine e Padova, che devono spingere ed attingere da Trieste e da Venezia, i commerci, le industrie e l'emigrazione.

Il Natale di Roma

sarà celebrato in tutte le città d'Italia

La partecipazione delle forze armate

ROMA, 18. — Per la occasione della grande rivista della milizia nazionale che avrà luogo il 21 corrente in ricorrenza del Natale di Roma il ministro della guerra generale Diaz ha inviato la seguente circolare ai comandi di Corpo di Armata:

«Il 2 aprile secolare ricorrenza del Natale di Roma le legioni laziali e sabine della Milizia Volontaria per la sicurezza della Nazione precedute da rappresentanze dell'esercito saranno passate in rivista dal presidente del Consiglio tra le vestigie di Roma antica sul colle dell'Aventino.

Io sarò accanto al capo del governo. Dovunque la fatidica data dovrà essere degnamente solennizzata e perciò in tutti i presidi ove risieda almeno un comando di coorte della Milizia Nazionale avrà luogo una rivista alla quale dietro invito della locale autorità della milizia stessa parteciperà una adeguata rappresentanza dell'esercito.

La rivista sarà passata contemporaneamente dal comandante militare e dal comandante della milizia più elevato in grado e stabiliranno di accordo colla autorità politica la misura della rappresentanza dell'esercito e le precise modalità della funzione. Prego la S. V. a tutto predisporre e controllare affinchè nei dipendenti presidi la cerimonia assuma l'alto significato della più fervida concordia negli animi e della salda unione delle forze del paese nell'ideale di un avvenire degno della millenaria civiltà.

La data del 21 aprile festa del lavoro il governo ritiene che la disposizione debba essere osservata anche dagli stabilimenti industriali all'infuori di quelli che eserciscono servizi pubblici o quasi pubblici per dar modo agli operai di partecipare alla manifestazione di italianità anche nel campo del lavoro».

Gli Stabilimenti industriali e commerciali

ROMA, 18. — Il ministro per l'Industria e Commercio comunica che essendo il giorno 21 corrente Natale di Roma, considerato festivo, le borse di commercio del regno dovranno in detto giorno rimanere chiuse.

Consiglio dei ministri

La questione dei popolari - Nuovi senatori

ROMA, 18. — (notte per telefono).

Per domani è convocato il Consiglio dei Ministri. In questa riunione l'on. Mussolini informerà i colleghi del colloquio svoltosi coi ministri popolari e illustrerà maggiormente il comunicato diramato ieri dopo la riunione.

Il Consiglio si occuperà ancora della questione dei beni ex nemici e di alcuni provvedimenti finanziari.

Si conferma intanto nelle sfere competenti il proposito da parte del governo di proporre al Sovrano, in occasione della celebrazione del Natale di Roma, la nomina di un ristretto numero di nuovi senatori. Anzi il colloquio che stamane si è svolto fra lo on. Mussolini e il presidente del Senato va posto in relazione alla decisione di una nuova infornata senatoriale. Secondo le voci più accreditate la lista sarà di tre nomi. Oltre all'ex-sindaco di Roma e attuale R. Commissario comm. Cremonesi sarebbero elevate al laticlavio due eminenti personalità dell'Istria e della Dalmazia e cioè Antonio Cippico e l'avv. Tacconi.

Il discorso di Mussolini ai calabresi

I calabresi e i sardi all'Altare della Patria

ROMA, 18. — Oggi nel pomeriggio le rappresentanze della Calabria convenute a Roma per le onoranze a Michele Bianchi si son recate a Palazzo Chigi a portare il loro omaggio al Presidente del Consiglio.

Il salone della Vittoria si è gremito rapidamente di una folla entusiastica e acclamante al Duce. Erano pure presenti tutti i gagliardetti dei fasci calabresi intervenuti alle cerimonie di Roma.

Michele Bianchi in divisa di caporale di onore della Milizia ha portato a nome di tutta la Calabria il saluto e la attestazione della profonda devozione e della più completa fiducia nel governo fascista e nel suo Capo Benito Mussolini.

Il Presidente ha risposto ringraziando per la manifestazione.

«Io so — ha soggiunto — che la Calabria è nei diritti e che ha compiuto brillantemente il suo dovere; questi diritti saranno accolti, ma non è possibile di promettere. Quando il mio governo promette è sicuro di mantenere. Del resto anche senza avere visitato la vostra terra io conosco perfettamente i vostri bisogni. Essi tradotti in cifre significano centinaia di milioni. Pel momento non ci sono. Sono molto lieto che l'altro giorno siano stati concessi 65 milioni per gli impianti elettrici della Sila coi quali sarà possibile portare la elettricità in tutte le vostre città e villaggi. Quando le casse e l'erario saranno più dotate allora sarà giusto che prima di pensare alle altre regioni si pensi a quelle che furono per troppo lungo tempo dimenticate. Io non voglio nutrirvi di illusioni. Solo posso dirvi che la Calabria occupa un posto grandissimo nelle mie preoccupazioni e nel mio spirito».

Grandi acclamazioni hanno accolto queste parole del Duce. Alle 18 il comm. M. Bianchi e le rappresentanze del P. N. F. si sono recate a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Le rappresentanze si sono ordinate coi gagliardetti in corteo al Palazzo Chigi onde precedute dalla fanfara dell'82 fanteria per il corso Umberto hanno raggiunto il monumento a Vittorio Emanuele.

Saliti all'altare della Patria e deposta la grande corona di alloro dai nastri tricolori con la scritta: «I Calabresi con Michele Bianchi al Milite Ignoto».

I componenti del corteo sono rimasti per qualche minuto in ginocchio. Il corteo delle rappresentanze si è recato al palazzo della esposizione in via Nazionale dove ha deposto i gagliardetti, indi si è sciolto.

I mutilati di Sardegna si sono recati sull'Altare della Patria a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Precedeva il corteo la bandiera dei mutilati di Sardegna e la corona di alloro sulla quale era scritto intrecciato sul grande nastro tricolore: «I mutilati di Sardegna al Milite Ignoto». Dopo la cerimonia la Sezione di Roma ha ospitato nei suoi locali il gruppo dei mutilati sardo e l'on. Lissia che lo accompagnava. Vennero pronunciati patriottici discorsi.

Il saluto dell'Aeronautica

ALL'ESERCITO E ALLA MARINA

ROMA, 18. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, alto commissario per l'Aereonautica, ha inviato il seguente saluto all'esercito ed alla marina:

La R. Aereonautica all'inizio del grave compito concessole dal governo nazionale ricambia al R. Esercito e alla R. Marina il saluto fervido e fraterno. I nuovi militi del cielo raccogliendo la sublime eredità santificata dai sacrifici e dagli eroismi del passato, promettono romanamente che il tricolore alato sarà vigile guardia dei confini d'Italia sorvolando sicuro i mari e le terre che il destino assegna alla patria. — Il Commissario: F.to MUSSOLINI.

Le visite del gen. Castelnau a Roma

ROMA, 18. — Il generale francese Castelnau che comandò la 2.a armata francese nella zona di Nancy agli esordi della grande guerra e fu poi comandante del gruppo d'armate del centro e capo di stato maggiore del generale Joffre trovandosi in questi giorni di passaggio per Roma, è stato ricevuto da S. M. il Re e successivamente dal ministro della guerra S. E. Diaz. Il generale Castelnau attualmente copre la carica di presidente della commissione parlamentare per l'esercito.

Dramma passionale a Livorno

Giovinetto innamorato che ferisce un'educanda e si suicida

FIRENZE, 18. - (notte per telefono). Un dramma passionale si è svolto oggi a Livorno. Verso le 13 lo studente Luciano Modroni diciassettenne, che sembra amasse la giovinetta Iolanda Di Biasi d'anni 16, si appostava in piazza Magenta in attesa che passassero le educande dell'Istituto dell'Immacolata ove la Iolanda trovasi in collegio.

Non appena le convittrici si sono avanzate, il Modroni si è fatto avanti ed ha sparato un colpo di rivoltella contro le educande. Una di queste, Emilia Buccinanti d'anni 16 è rimasta colpita gravemente. Il Modroni si è quindi esploso un primo colpo di rivoltella andato a vuoto; ma mentre alcuni cittadini accorrevano per disarmarlo, egli ha rivolto nuovamente l'arma contro di sè sparandosi due colpi. Il Modroni è stato ricoverato all'ospedale ove trovasi in condizioni disperate.

Una organizzazione terroristica

scoperta a Milano

Numerosi arresti

MILANO, 18. — (notte per telefono). E' stata scoperta una organizzazione terroristica. Certo Viandante Pescò sedicente artista, dopo aver raccolto i fondi necessari, aveva da qualche tempo incominciato un lavoro di organizzazione fra gli elementi comunisti di Milano e di fuori e aveva creato delle squadre in ogni rione e specialmente a porta Ticinese.

Aveva anche tracciato un programma che andava da atti incendiari ad attentati contro personalità esponenti del partito socialista unitario quali: Treves e Turati ritenuti i traditori del proletariato. Le indagini hanno portato all'arresto dei principali del risveglio comunista anarchico. Essi sono, oltre al Pescò, certi Giovanni Osvaldo, Casiraghi Pompeo, Ferluca Onorato, Luigi Longoni, Giuseppe Luzzani e Dante Romano. Tutti gli arrestati sono confessi.

Un duello a Milano

MILANO, 18 — (notte per telefono). Stamane si sono battuti alla spada il segretario del Fascio Milanese sig. Attilio Longoni e l'industriale Gaetano Garofano già capo squadra della «Corridoni». Alla quarta ripresa lo scontro è stato fatto cessare per avere il Garofano riportato una ferita al braccio destro.

Un nuovo giro d'Italia

del direttore dell'Aeronautica

BOLOGNA, 18. — Alle 12.40 su apparecchio Ansaldo A 304, pilotato dal comm. Ferrarin, ha atterrato nel campo d'aviazione Fausto Pesce ai Prati di Caprara il gr. uff. Arturo Mercanti direttore generale dell'Aeronautica.

Una squadriglia di aviatori andò ad incontrarlo ed all'arrivo erano presenti molti ufficiali aviatori e della milizia fascista, i soci del circolo aeronautico «Francesco Baracca», aviatori fascisti e parecchie notabilità cittadine che gli hanno fatto una calorosissima dimostrazione. Dopo un banchetto offertogli al ristorante Grande Italia dai componenti il campo di aviazione bolognese, il grande uff. Mercanti visiterà il progettato nuovo aero porto ed alle ore 16.30 ripartirà per Milano.

BOLOGNA, 18. — Dal campo di aviazione alle ore 17.43 è partito per Milano il direttore generale della aeronautica gr. uff: Arturo Mercanti con il pilota comm. Ferrarin.

GLI AVIATORI FRANCESI A MILANO

TORINO, 18. — I tre aviatori francesi Madon, Picard, e Thomas che compiono il giro del mondo in aeroplano, giunti ieri nella nostra città sono partiti alle 10.50 per il campo di Cirisello (Milano) accompagnati da una squadriglia di aeroplani italiani.

L'Italia difende l'indipendenza della repubblica austriaca

minacciata dalla debolezza di Seipel

VIENNA, 18. — La nomina di un Consigliere delegato estero nella direzione della nuova Banca Nazionale austriaca deliberata dal consiglio, nonostante la opposizione del delegato italiano Mylius, il quale la qualificava superflua e lesiva agli interessi della dignità e della indipendenza dell'Austria, ha scatenato una discussione nel parlamento e nella stampa. Il cancelliere Monsignor Seipel rappresentandosi al parlamento col nuovo gabinetto ne ha giustificato la costituzione dicendola voluta dalle banche estere.

Il «Wiener Journal» rileva che è eccessivamente gravoso per lo stremato bilancio austriaco l'assegno di cinque miliardi di corone al consigliere delegato estero della direzione della nuova banca nazionale austriaca.

Il «Tag» osserva che le parole del delegato italiano Mylius contro la nomina del consigliere stesso costituiscono un duro monito alle orecchie degli austriaci i quali dovrebbero conoscere la via del proprio destino.

La posizione incrollabile del Ministero

giudicata dai giornali inglesi

LONDRA, 18. — Il «Daily Telegraph» nel suo articolo editoriale rileva che anche quegli italiani che consideravano con preoccupazione il metodo di governo dell'on. Mussolini sono stati a poco poco obbligati ad ammettere che le riforme erano salutari e necessarie e sono state messe in esecuzione grazie al coraggio e alla chiaroveggenza di un solo uomo e che il buon senso ed il patriottismo esigono di sostenere l'on. Mussolini fino a quando non sia stato assicurato un ordine politico più stabile. Questi italiani, continua il giornale, vedono non soltanto una purificazione della vita politica e una rinascita ardente dello spirito nazionale, ma constatano che l'Italia conta più che non abbia mai contato nei consigli d'Europa.

Dopo avere rilevato la moderazione di cui l'on. Mussolini ha dato prova recentemente riguardo al partito popolare, il «Daily Telegraph» aggiunge: Sembra che il primo atto d'opposizione contro il governo si sia rivolto soltanto contro i propri autori e che la posizione dell'on. Mussolini sia più salda che mai. Questo risultato sarà accolto con sollievo dalla maggior parte dei suoi connazionali e non dispiacerà certamente agli amici dell'Italia all'estero.

La tesi italiana a Ginevra

per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 18. — La commissione permanente per il disarmo presso la Società delle Nazioni ha continuato stamane i suoi lavori. L'Italia è rappresentata dal generale De Marinis, dall'ammiraglio Acton, dal maggiore Graziani, dal comandante Ruspoli.

Nella discussione sul progetto di mutua garanzia fra gli Stati, presentato da Lord Robert Cecil, la delegazione italiana ha sostenuto che tali trattati, per essere efficaci debbono avere carattere generale, mettendo in rilievo che i trattati particolari sarebbero contrari allo spirito universale che caratterizza la Società delle Nazioni. All'uopo la delegazione italiana ha esposto una serie di considerazioni che, dal punto di vista militare valgono a dimostrare la maggiore efficace pratica che per la riduzione degli armamenti può avere un trattato a carattere generale che obblighi alla assistenza reciproca un gran numero di stati, anzichè trattati particolari di coalizione che potrebbero essere stipulati tra alcune potenze.

Gli Stati Uniti costretti a riformare

LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

WASHINGTON 17

Si dice alla Casa Bianca che il Presidente Harding è convinto che la attuale legge restrittiva per la emigrazione avrà fra breve per effetto di recare una grave penuria di mano d'opera negli Stati Uniti. Il Segretario del lavoro ha consegnato al Presidente un rapporto il quale sostiene che questa penuria già esiste. Davis sta preparando un nuovo progetto di legge sulla emigrazione.

Il commissario germanico in Renania

licenziato dagli alleati

BERLINO, 17. — Il «Wolff Bureau» pubblica: La commissione interalleata per la Renania ha comunicato al commissario del Reich per i territori renani occupati, principe Hatzfeldt, che arrecando il commissariato del Reich pregiudizio all'autorità della commissione renana questa considera come terminata la missione del commissario del Reich.

Il principe Hatzfeldt ha risposto a tale comunicazione con una protesta nella quale rileva che la commissione renana non è affatto autorizzata a dichiarare terminata la sua missione poichè fu la conferenza degli ambasciatori e non la commissione predetta a dare il suo gradimento alla nomina di esso Hatzfeldt a commissario del Reich. Da fonte ufficiale si apprende a questo proposito che si tratta di un nuovo atto di violenza da parte della commissione della Renania, la quale vuole privare la popolazione renana oppressa dalla possibilità di avanzare reclami presso la commissione renana per il tramite di un rappresentante accreditato del governo del Reich. Il governo di Berlino protesterà immediatamente in forma energica presso la conferenza degli ambasciatori e presso il governo di Londra, di Parigi e di Bruxelles. In conformità alle istruzioni ricevute, il principe Hatzfeldt nell'attesa ha lasciato il territorio occupato.

Ministri, generali e funzionari

visitano la Ruhr

DUSSELDORF, 17. — Letruquer ha visitato gli impianti delle stazioni di Dusseldorf e di Essen. Si è reso conto personalmente del costante aumento dei trasporti di carbone e di coke che al 19 marzo erano quotidianamente di 500 tonnellate e che raggiungono oggi 8000 tonnellate. Maginot e Degoutte e i generali francesi e belgi si sono intrattenuti a colloquio sugli effettivi della Ruhr e hanno fissato le modalità degli introiti e delle spese delle dogane e delle ferrovie.

Dopo gli attentati sulle ferrovie renane

COBLENZA, 17. — In seguito allo attentato contro le personalità belghe a Ronkolds l'alta commissione ha deciso di espellere subito il personale tedesco alloggiato alla stazione di Ronheids ed ha vietato la circolazione dopo le ore 20 su tutto il territorio compreso fra Aquisgrana e la Frontiera.

Per l'avvenire dell'Albania

L'invio d'un consigliere finanziario

GINEVRA, 18. — Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni dopo essersi occupato della relazione della Commissione di inchiesta per la Albania ha approvato la nomina di Hugher come consigliere finanziario del governo albanese. Hugher è un alto funzionario della amministrazione coloniale olandese.

Precedentemente aveva presentati due rapporti sulle condizioni dell'Albania e un altro sulle condizioni speciali dell'Albania meridionale. In essi si mettono in rilievo i bisogni per realizzare in Albania i progressi specie nel campo economico e finanziario. La Commissione ha assicurato che il governo albanese per mezzo del suo primo ministro ha espresso la sua ferma intenzione di accordare ai consiglieri tecnici della cui opera desidera servirsi e specialmente al consigliere tecnico, finanziario ora nominato, tutta la autorità necessaria perchè essi rendano reali servizi in Albania riparando in tal modo agli errori del passato.

La Commissione a questo proposito fa appello al patriottismo e al disinteresse degli attuali funzionari e ad ogni altra persona influente, perchè tutti prestino aiuto ai consiglieri tecnici. Ove si manifestasse opposizione dovrà essere vinta per assicurare l'avvenire della Albania. E' necessario che i capitalisti abbiano a loro volta bisogno di essere certi che la amministrazione pubblica albanese sia affidata a persone competenti ed integre. La legislazione dovrà perciò essere adattata ai principi moderni ed applicata efficacemente e con imparzialità: la sicurezza pubblica dovrà essere assicurata.

Il paese dovrà fornire la mano d'opera disposta a lavorare e perfezionarsi. La Commissione confida nelle virtù della razza albanese delle quali testè ha dato prova nei paesi stranieri. L'Albania non deve lasciarsi sfuggire la occasione che le si offre mercè la protezione della società delle nazioni per mettere in ordine la sua causa; servendosi dei consiglieri disinteressati e competenti colà inviati.

Aviatori inglesi bombardano

villaggi dell'Asia Minore

COSTANTINOPOLI, 17. — Vari aeroplani inglesi hanno bombardato i villaggi circostanti a Suleymanieh. La popolazione è fuggita. Si tratta di una punizione inflitta allo sceiffo Mahmoud responsabile di intrighi in Mesopotamia.

La delegazione turca in viaggio

COSTANTINOPOLI, 18. — La delegazione turca composta di 35 persone parte oggi con l'Orient Express per Losanna.

Corriere Goriziano

La caccia di frodo e le nuove leggi

Due parole siano concesse in merito «alla elegante questione giuridica» provocata da caccia fraudolenta in una bandita affittata tempo addietro sulla base di regolare concorso di appalto e alla chiusa del trafiletto del giornale «Il Piccolo» dell'8 aprile.

Ne consegue in massima che le bandite affittate nelle nuove provincie sul la base dei pubblici appalti non confermano più il diritto di caccia riservata agli enti privati; 2. che la caccia fraudolenta nei casi contemplati dal le nuove leggi, non figura più tra i reati, ma tra le contravvenzioni punibili con multa; conclusione questa, che «sembra» non appartenere al pronunciato dei magistrati i quali giudicarono a Trieste in sede d'Appello la causa, che diede origine al precitato trafiletto.

Non ci soffermiamo sulla prima infondata e poco seria affermazione, ma consideriamo la seconda.

E' notorio che, secondo la vecchia legislazione penale, la caccia di frodo costituiva il reato di furto, vedi «crimine» paragrafo 174, III C. P. austria co vuoi «contravvenzione di furto» paragrafo 450 C. P. austriaco. La selvaggina non vi era dichiarata «res nullius», bensì «oggetto di una occupazione speciale» spettante a chi aveva il diritto di caccia in data circoscrizione venatoria. La caccia non era libera.

Nelle vecchie provincie, la caccia è libera, e la selvaggina «cedit in jus primi occupantis», cioè, è oggetto di libera occupazione all'infuori che nelle bandite e nelle riserve.

Il codice penale Italiano sancisce solamente all'art. 428, che «chiunque caccia in un fondo altrui, qualora il proprietario nei modi stabiliti dalla legge ne abbia fatto divieto, e se vi siano segnali che rendano palese tale inibizione è punito a querela di parte colla multa sino a lire 50; e in caso di recidiva nello stesso «delitto» (quindi non contravvenzione come la chiusa del trafiletto) con la detenzione sino a 15 giorni.

Tale disposto è assolutamente in nesso col criterio della caccia libera.

Ora poi, giacchè nelle nuove provincie sono mantenute inalterate le vecchie leggi provinciali sulla caccia, ne deriva che da esse devonsi trarre pure le conseguenze circa lo spirito e il criterio, alle quali sono ispirate.

Secondo tali leggi la selvaggina di un territorio di caccia è «proprietà» del concessionario o del proprietario della caccia indifferente se trattasi di selvaggina di passo o instabile per mutamento di dimora; quando detta selvaggina si trova su di un dato territorio di caccia, SOLO l'avente diritto di caccia su tale territorio ha il diritto di cacciarla, di ucciderla e di impossessarsene. SE UN TERZO NON AVENTE DIRITTO, CACCIANDO IN TALE TERRITORIO, UCCIDE E SI APPROPRIA DI TALE SELVAGGINA, SI IMPOSSESSA DI UN'ALGINA, SI IMPOSSESSA DI UNA ALTRUI COSA MOBILE PER TRARNE PROFITTO SENZA IL CONSENSO DEL POSSESSORE E COMMETTE UN FURTO.

E' bene qui notare che nel momento in cui la selvaggina è abbattuta o comunque presa e giace sul fondo di un territorio di caccia, l'avente diritto all'esercizio di caccia ne diventa possessore.

Necessita quindi riconoscere la esistenza del furto di caccia nel sensi dell'art. 402 C. P. ora vigente in, vista alle vecchie leggi sulla caccia tuttodì mantenute in vigore, e nemmeno non persuade la decisione del Tribunale di Trieste in sede di Appello, come almeno fu comunicata dal giornale «Il Piccolo» si deve ritener erronea la chiusa del trafiletto in parola ove, prescindendo dalla erronea qualifica giuridica (delitto o non contravvenzione) si rende anche illusorio tutto l'apparato degli appalti di territori di caccia coi non lievi prezzi di grida e di delibera e colle altre non lievi imposizioni inerenti alla tutela e al diritto di caccia enunciate e sancite dalle vecchie leggi in tale materia.

Società di Caccia di Gorizia

Iscrizione nel Registro dei Giurati

Il Commissario Straordinario del Comune comunica:

In base alla legge 8 giugno 1874 per l'ordinamento dei giurati e la formazione delle relative liste, cittadini compresi in una delle categorie designate dall'art. 2 della legge citata, hanno l'obbligo di iscriversi, non più tardi del mese di luglio p. v. nell'apposito registro dei giurati tenuto dall'ufficio Comunale.

Ne sono dispensati coloro che già si iscrissero l'anno scorso.

Le iscrizioni possono essere fatte giornalmente dalle ore nove alle 12 al Municipio (Anagrafe porta n. 35); e sono da redigersi di pugno dagli stessi dichiaranti, alla presenza del funzionario comunale a ciò delegato.

I dichiaranti scriveranno il proprio cognome e nome, il nome del padre la data di nascita, la indicazione precisa della casa di abitazione, la qualità o condizione (con la espressione usata dalla legge) che da il diritto rispett. l'obbligo alla iscrizione, ed esibiranno altresì i documenti che comprovano tale qualità o condizione.

Coloro che non avranno adempiuto all'obbligo di iscrizione saranno denunciati al pretore per la applicazione dell'ammenda stabilita dalla legge.

Per la presentazione degli ufficiali inferiori in congedo

Il Distretto Militare di Gorizia comunica:

I signori ufficiali inferiori delle categorie in congedo residenti nel territorio di giurisdizione al Distretto Militare di Gorizia, che non lo abbiano ancora fatto, sono invitati a presentarsi all'ufficio mobilitazione del Distretto stesso per essere assunti in forza in base a recenti disposizioni ministeriali.

Coloro i quali fossero impossibilitati a presentarsi personalmente sono pregati di far pervenire non oltre la fine del corrente mese col mezzo che riterranno più opportuno un elenco indicante le generalità, il domicilio esatto attuale, la professione ed il centro di Mobilitazione ove appartengono sino tutt'ora in forza.

Bauli di ex militari austriaci

Il Distretto Militare di Gorizia comunica:

Si trovano giacenti presso il Distretto Militare di Bolzano circa 350 bauli e pacchi contenenti effetti personali di ex militari austriaci, ora cittadini italiani pertinenti alle provincie del dipendente territorio.

Da informazione pervenuta dal predetto distretto si rileva che trattasi in gran parte di effetti logori e inservibili, che i proprietari stessi, anche se rintracciati rifiuteranno forse di ritirare.

Ad ogni modo questo distretto ha inviato ai sindaci dei rispettivi comuni l'elenco coi nomi dei proprietari e le indicazioni che ad essi si riferiscono, nonchè i numero del baule o pacco ad essi appartenenti.

Gli interessati che intendono ritirare i propri colli ne faranno richiesta a questo Distretto per mezzo del proprio sindaco.

Cronaca della Provincia

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un benemerito della scuola

Ci scrivono 17: — Il 29 corrente, mentre si inaugurerà la magnifica bandiera delle scuole elementari del Capoluogo e quelle dei sobborghi, e si scoprirà una lapide in memoria all'insegnante Cesare Sbriz, caduto per la Patria, sarà solennemente fregiato della medaglia d'oro per i benemeriti dell'insegnamento, il direttore delle scuole primarie del Comune sig. Giuseppe Zotti.

Discendente da cittadina famiglia toscana, trapiantatasi in Friuli ai tempi delle fazioni tra Bianchi e Neri, egli non credito dagli avi lo spirito combattivo, e la sua vita trascorse tra la famiglia e la scuola, dedicando a queste due primissime fonti della civiltà umana tutte le sue energie.

Orfano di entrambi i genitori, quando per tutti si schiudeva la prima avventura della vita con tutta la sua spensieratezza della giovanile età, dovette da solo pensare alla tutela della famiglia paterna e formarne una propria, onde sottrasi alle cupidigie dei parenti, e allora conobbe nella santità del lavoro, le asprezze della vita e ritemprò l'animo a quella austerità che costantemente gli si legge in volto.

Nato nel novembre del 1859, per le ragioni suddette abbandonò gli studi classici per i tecnici e poscia, trovata la via più breve per diventare indipendente ottenne, a pieni voti, il diploma di insegnamento normale superiore. Contava allora 18 anni, e da allora insegnò ininterrottamente per 46 anni, portando nella scuola quel senso di modernità che a molti giovani manca anche oggi, facendo della scuola una seconda famiglia, vivendo della vita della scuola e per la scuola.

Giovanissimo insegnò l'Italiano nella Svizzera Francese. Insegnò nel corso superiore e in quello popolare di S. Vito dal 1889 fino a quando, vinto il concorso per titoli ed esami, fu nominato direttore delle nostre scuole, senza insegnamento, mettendosi alla testa dei ventiquattro concorrenti, e seppe, come sa — per mezzo di consigli e conferenze — infondere ai maestri l'amore per la scuola — alla quale egli dedica non solo le ore diurne ma anche quelle della notte, onde essere al corrente di tutte le innovazioni legislative e dei progressi pedagogici.

Diffuse le biblioteche scolastiche in tutte le scuole del Comune; istituì tra le prime in Friuli la mutualità scolastica che conta parecchie centinaia di soci, e della quale è presidente. Dal 1913 cura il regolare funzionamento del Patronato scolastico di cui è Vice presidente e dal 1912 a tutto il 1921 diresse la Scuola di disegno industriale.

Molti dei suoi vecchi alunni che con correranno nel tributo di omaggio egli ha istruito nelle discipline delle Scuole secondarie di 1.o e 2.o grado e tutti lo ricordano con affettuoso rispetto.

Fu alcuni anni Presidente della Sezione distrettuale della Magistrale Nazionale ma ebbe sempre in odio la politica ed i politicanti per cui — seguendo la sua natura pacifica, — da nove anni esercita le funzioni di Giudice Conciliatore del Comune (Giudice di Pace).

Durante la guerra col tramite della scuola, prestò opera benefica di assistenza civile e di propaganda interna e dal Commissariato Generale a Roma ed ora Presidente S. E. Commandini ebbe un diploma di beneme renza.

Esulò da San Vito in tempo della invasione nemica, pensando sempre alla sua terra e alla sua scuola, mentre due suoi figliuoli combattevano alla fronte, Ruggero — pure insegnante e noto storico critico d'arte friulana — come ufficiale di artiglieria, e Giovanni, mitragliere — il quale morì per la Patria quando le aquile Romane prendevano il volo fino al Quarnaro.

Scrisse alcuni libri per le scuole elementari, lodati dai migliori didattici e pedagogisti tra i quali il Tegon, Ispettore generale della Scuola di Roma, e il Cipani del «Risveglio Educativo» di Torino — Due anni or sono insegnò la matematica nelle scuole serali per cementisti e ne ebbe plauso dal Commissariato della Emigrazione di Roma.

Non agognò mai onorificenze, ma l'autorità Superiora — che lo aveva fino allora dimenticato — lo propose per la medaglia d'oro, e nell'agosto scorso il Ministro ne emanò il decreto.

La notizia fu accolta con vero compiacimento da tutta la cittadinanza per le virtù preclare dell'ottimo direttore, il quale continua a dare alla scuola tutta la sua illuminata energia paterna — come dissero le alunne di sesta in una lettera pubblicata in altro giornale «Sempre vigile, sempre desideroso del ben degli scolari, i quali danno un addio alla scuola porteranno nel cuore rispettosamente il suo ricordo e pensando a Lui che con nobilissimo esempio ha sempre mostrato la via del dovere e del lavoro si sentiranno spinti a compiere con puntualità e precisione gli obblighi dello stato a cui saranno chiamati nella vita».

«Noi godiamo nel veder riconosciuta, apprezzata e compensata con un titolo di onore la opera sua assidua amorosa ed efficace e le presentiamo di tutto cuore le nostre congratulazioni facendo voti perchè ella rimanga nella scuola lunghi anni ancora dalla più profonda riverenza dei giovani cuori cui Ella insegna la via del bene».

Da TARVISIO

La stagione del sole e delle gite — L'incanto dei monti e dei laghi — Ciò che si domanda.

Ci scrivono 18: — Anche in questi paesi di alta montagna, l'inverno sta per andarsene ed è prossimo il ritorno della stagione dei fiori, del sole e delle splendide gite. Tarvisio fu, ante guerra, uno dei centri più ricercati per Tourismo per villeggiatura ed affluivano da tutte le parti gli appassionati della montagna, della tranquillità, del fresco fra i boschi di abeti e sulle rive dei laghi incantevoli.

Ora, pur troppo, la corrente di villeggianti e di touristi si è spostata e pochi in Italia si ricordano di queste conca incantevole; forse se ne ricordano ma pensano anche che perchè sono le comodità offerte da Tarvisio poche le comodità di viaggio per arrivarvi, pochissime quelle per accedere agli incantevoli panorami di Raibl, del Predil, di Weissenfeld e dei laghi. Specie sui laghi di Weissenfeld (Roccalba) vi fu sempre una attrattiva grandissima. Sarebbe bene che in Italia si pensasse a conoscerli e promuovere gite, ad ammirarli, perchè splendida come poche è la strada alpestre che ad essi conduce ed ancor più meraviglioso è il panorama che da essi si può godere. Pochi laghi di Montagna sono suggestivi come questi nessuno racchiude tanto incanto. Tarvisio quest'anno si prepara con tutti i mezzi a richiamare una forte colonia di villeggianti e col concorso di tutti gli Enti locali, della benemerita fattiva «Robur Virtusque», della «Dante Alighieri», di altre Società è certa di fornire guide alpine, mezzi di trasporto e spettacoli e più di tutto buoni Alberghi, buoni Restaurant.

Una delle più grandi speranze per la rinascita di questo meraviglioso Paese è riposta nella Amministrazione Ferroviaria la quale non vorrà negare quanto la Società sportiva, il Comune, tutti gli Enti locali chiedono e cioè la istituzione di un treno domenicale il quale partendo da Tarvisio Centrale al mattino possa portare i gitanti alla fermata di Roccalba e di là ai Laghi, e li riporti la sera al transito di Tarvisio in coincidenza col treno per Udine. E' certo che il concorso dal Friuli, dal Goriziano e da tutti i paesi del Canale sarebbe rilevante e ricompenserebbe largamente la spesa di esercizio. Su tale speranza ci basiamo anche noi convinti che la conoscenza dei paesi oltre il vecchio confine, da parte dei vecchi cittadini del Regno, il benessere economico della popolazioni, e tutto quello che possa dimostrare a questi nuovi italiani lo interessamento per loro e pei loro paesi, sieno le più forti cause di una pacifica penetrazione e servano sempre più a rinsaldare i vincoli di affetto fra le Nuove Provincie e la vecchia gloriosa Madre Patria.

Da S. DANIELE

Sotto i Cipressi

Ci scrivono 18: — Nel pomeriggio di ieri seguirono solenni i funerali del compianto Giovanni Crucitti, inesorabilmente stroncato a soli 33 anni da morbo crudele contratto nelle trincee del Piave nell'adempimento del dovere. Il corteo funebre era così composto: Insegne religiose, corone di fiori freschi: dei genitori, dei fratelli, della moglie, dei cognati, degli amici; clero salmodiante, carro funebre di prima classe, seguito dai congiunti, la bandiera dell'Associazione Mutilati con larga rappresentanza; la bandiera della locale Sezione Combattenti, di cui l'estinto era socio attivissimo, con numerosissima rappresentanza; il gagliardetto del Fascio con numerosa rappresentanza; la bandiera della Società Operaia con un lungo stuolo di soci; una lunga colonna di uomini e di donne con ceri accesi.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si ricompose per l'accompagnamento all'ultima dimora.

All'Angolo dell'Ospitale il corteo sostò e il dott. Farroni presidente della Sezione Combattenti, a nome di tutti i compagni d'arme porge l'estremo vale all'amata salma; rievoca il glorioso passato d'armi dell'estinto che combattè da valoroso, prima nella guerra Italo-Turca, poi in quella di redenzione.

Ai congiunti tanto duramente colpiti, vada da queste colonne la solidarietà commossa di quanti vollero prender parte alle onoranze funebri.

Da TORREANO di Cividale

I festeggiamenti di Luglio — S. E. Giuriati Presidente del Comitato d'onore

Ci scrivono 17. — Apprendiamo con piacere che S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, Ministro di Stato, ha volentieri accettata la carica di Presidente del Comitato d'onore della grande Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo infantile che si terrà nel Capoluogo nei giorni 22 e 23 luglio p. v.

Nel contempo la Presidenza del Consiglio dei Ministri officiata da S. E. l'on. Giuriati, comunica di aver già disposto per la concessione di un dono.

L'illustre uomo di Stato, e con lui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno dato con ciò il loro incondizionato appoggio all'opera del Comitato esecutivo locale appoggio che, oltre ad assicurare un esito brillante, darà lustro all'iniziativa del Comitato stesso.

Da QUALSO

Il Parco della Rimembranza

Ci scrivono 18: — Domenica 22 corrente verrà inaugurato il Parco della Rimembranza e la consegna della Bandiera alle Scuole. Alla cerimonia che avrà inizio alle ore 15, partendo dal locale scolastico, interverranno le autorità e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, del Comune e paesi limitrofi, nonchè quelle che vorranno onorarci della loro presenza. Saranno pronunciati discorsi dopo la benedizione del Parco e della Bandiera. Interverrà alla cerimonia la distinta banda di Tricesimo.

Da TRASAGHIS

Partenza di emigranti

Ci scrivono 17:

Ieri col diretto delle 12.50 partirono da Gemona — per interessamento del giovane Istituto Friulano per la Emigrazione residente a Udine — diciotto soci di questa Sezione P. N. F. che si recano, quali emigranti Edili, nell'America del Nord (Tucumann).

Il Direttorio della Sezione volle che la partenza di tale contingente avvenisse in forma solenne e degna della nostra giovane Sezione.

Deliberò di mandare alla Stazione una rappresentanza con gagliardetto per accompagnare gli emigranti fratelli e per rinnovare loro l'espressione del sentimento (che deve stringere sempre più compatti gli aderenti al nostro Partito) del bene e della grandezza della cara nostra Patria.

Alla partenza del treno la manifestazione fra i partenti ed i rimasti assunse un carattere di indicibile entusiasmo.

I delegati della Sezione sull'attenti salutano romanamente il gagliardetto piegandosi in avanti. Grida di: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Partito Nazionale Fascista! Viva il Duce Benito Mussolini!

I nostri più fervidi auguri accompagnano i partenti.

Da CIVIDALE

Decesso

Ci scrivono 18: — Questa mattina, allo spuntar dell'alba, dopo lunghe alternative, cessava di vivere Lorenzo Mariano fu Adolfo di anni 31, tubercolotico di guerra; malattia contratta per disagi sul Piave.

Nel vigore della salute e degli anni era operoso; sempre buono. Lascia la moglie nel dolore ed una tenera creatura inconscia di avere perduto per sempre il suo caro papà.

Alla vedova, al padre di lei, sig. Pietro Del Torre, alle sorelle ed ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Teatro Ristori

Ricordiamo che venerdì alle 20.30 al Ristori si produrrà il celebre violinista Iohann Konch per un grande concerto.

Si produrrà pure Anna Nelson, famosa ballerina dell'opera di Vienna.

Sabato poi 21 e domenica 22, al Cinema Teatro Ristori verrà proiettata la grandiosa pellicola «Per guadagnare cento milioni», avventure in quattro parti di Gioacchino Forzano.

Beneficenza

Il signor Sussolig Luigi residente a Udine, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della sua diletta compagna Benvenuta, ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 10.

Nozze auspicatissime

Questa mattina si celebrarono le nozze della gentile Signorina di Lenardo Anita e l'ottimo giovane signor Basadonna rag. Guido.

Alle cerimonie intervennero numerosi parenti ed amici.

Seguì un suntuoso rinfresco in casa della sposa, dopo del quale l'eletta coppia partì per il viaggio nuziale, complimentata da un forte stuolo di invitati.

Alla sposa vennero offerti numerosissimi e ricchi doni e fiori a profusione. Ai tanti auguri di felicità aggiungiamo i nostri fervidissimi. Alla buona mamma, le più ampie felicitazioni per il fausto evento.

Adunata

Giovedì, ossia domani, alle ore 6.30 pomeridiane adunata del Comitato esecutivo (e non scolastico, come venne ieri stampato) delle Signore e Signorine, per l'organizzazione della grande Pesca di beneficenza pro Casa di Ricovero.

Da TOLMEZZO

Gita della U. O. E. I.

Ci scrivono 17: — La gita a Tarvisio con la visita del Canale dell'Alto Fella già stabilita per domenica 15 andante, causa il tempo è stata rimandata a domenica 22 corrente collo stesso orario ed itinerario.

Le adesioni numerose hanno già assicurato l'esito della gita.

La Associazione «Robur» di Tarvisio a mezzo del suo Presidente sig. Di Poi telegraficamente si è messa a disposizione dei partecipanti.

Le prenotazioni si ricevono ancora presso il signor Zamolo Fiorello — piazza XX Settembre fino alla sera di sabato 21 corrente.

Da PORDENONE

La festa del Natale di Roma

Ci scrivono 18: — Il Commissario Prefettizio pubblica:

Il giorno 21 corrente, essendo stato dichiarato festivo per la ricorrenza del Natale di Roma, il mercato sarà limitato alle ore 12.

Cade da un autocarro

Questa mane nelle vicinanze del borgo Meduna un autocarro con rimorchio, che proveniva da Gorizia, certo Antonio Salimoni d'anni 22 che si trovava dietro al rimorchio cadde in malo modo e riportò delle contusioni alla gamba sinistra guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

CORTE D'ASSISE

Duplice omicidio e mancato omicidio per una questione di campane

Presidente cav. Dolci — P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. Sorrentino — Cancelliere Volpe.

Accusati Francesco Minisini di Eugenio di anni 39, Bonaventura Minisini di Gio Batta di anni 28; Carlo di Eugenio di anni 34; Giuseppe di Gio Batta di anni 29; Eugenio Minisini fu Giuseppe di anni 67 e Camillo di Eugenio di anni 33.

Il fatto avvenne a San Salvatore di Maiano il 13 gennaio 1922.

Francesco Minisini, il principale accusato, imputato dell'omicidio di Alberto e Fermo Minisini, è difeso dall'avv. Sartoretti.

Gli altri cinque accusati sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Cosattini, che hanno formato collegio.

Ieri mattina la udienza continuò alle ore 9.

Minisini Valentino di anni 47. Era in casa quando ebbe inizio la rissa. Sentì il Francesco gridare: «Se vuole la rivoluzione fatevi avanti» e prevedendo una disputa che sarebbe degenerata senza dubbio, uscì di casa. Sentì un grido, era quello del Fermo pugnalato, poi un colpo di bastone. Non sa se chi ha colpito. Più tardi il Bonaventura si appressava con un bastone, ed è disarmato, ma non riuscì. Non sa se anche questi ultimo partecipò alla pugna. Ripete cose generiche e particolari già conosciute. Vide l'Eugenio e il Camillo ma lontani dal posto dove avvenne il ferimento.

L'Eugenio però aveva in mano un bastone. Quando vide il Fermo ferito, vide pure che a questi stava vicino il Francesco, ma non può capire se il primo nominato avesse ferito il secondo.

Il Presidente legge l'interrogatorio scritto del teste: vi è poca differenza con la sua deposizione innanzi alla Corte. Nel primo interrogatorio disse che i primi ad azzuffarsi furono Francesco e Onorio, e Alberto e Fermo corsero in aiuto di Onorio.

Anche nell'interrogatorio scritto afferma di aver visto Bonaventura armato di bastone. Il teste voleva disarmarlo ma ne fu impedito da Francesco ed altri che lo costrinsero ad allontanarsi.

In un ultimo interrogatorio scritto disse che Francesco è un prepotente e un bravo operaio ma vuole avere sempre ragione: in Jugoslavia lo ebbe alle sue dipendenze.

Minisini Romeo di Emilio. Aiutò a trasportare la campana in chiesa. Nel ritorno sentì a fischiare. Dopo qualche momento si fischiettò e potè vedere: era Francesco. Sopra il racconto della zuffa, Minisini Valentino voleva separarli e diceva: andate a casa. Ripete parecchie cose già dette dagli accusati. Vide anche lui il vecchio Eugenio con un bastone in mano. Vide la zuffa ma non vide i feriment. In un certo momento Fermo fece un passo indietro e poi fu vide tutto per aria: Vide la confusione generale, ma non ricorda le attitudine dei singoli partecipanti alla zuffa.

Segue quindi la lettura della deposizione scritta del teste, al quale vengono fatte alcune contestazioni.

Minisini Gio Batta fu Innocente. La sera del 13 gennaio sentì il chiasso della zuffa. Con lui era su fratello Valentino che uscì di casa prima di lui. Uscito anche lui sentì una voce che diceva: Abbiamo qualche cosa anche per te.

Vide un gruppo di quattro o cinque persone che colluttavano fra di loro: Isci dal gruppo Onorio senza cappello con la testa insanguinata; nel gruppo vide anche Francesco, e riconobbe pure Bonaventura, non può dire se avessero armi. Vide anche l'Eugenio, ma fuori del gruppo. Quando ritornava a casa sentì a dire che Fermo era ferito.

Burello Primo è un vecchio che abita nel cortile ove venne trasportata la campana e non sa altro.

Fantini Carlo vide Enrico e Camillo Minisini feriti, ma poi non sa nulla altro di importante.

Egli pagò la sua quota per la campana e non si interessò di altro. A domanda dell'avv. Bertacciol risponde di aver sentito che dicevano: E' morto Fermo.

Minisini Teresa. Alla sera si trovava in casa, uscita dal sottoportico sentì confusione, dicevano: E' morto Fermo.

Minisini Luigia di Enrico di anni 15. Quando portavano la campana e dopo, con altre compagne cantava: «Coraggio popolo alla stazione rivoluzione vogliamo far».

Fu presente alla zuffa e racconta particolari già noti. Quando vide che si bastonavano si sentì fuggì a casa.

Calligaro Pietro fu Nicolò di anni 76. La sera del 13, Francesco gli disse di portargli il latte; nella mattina susseguente mezza ora prima del solito. Interrogato da Onorio e da Eugenio se avesse visto Francesco ad arrotare il coltello, rispose che non aveva veduto nulla.

Savio Pietro chiese a Calligaro se fosse vera la «storia» del latte, o l'interrogato gli rispose affermativamente.

Minisini Maria di Valentino. Quando arrivò la campana cantò anche essa il famoso coro. Mentre si trovava già in casa sentì confusione. Uscì di nuovo e vide Francesco che fischiava Gio Batta Minisini gli consegnò il bilancino e nel medesimo tempo sentì che si diceva che era morto Fermo.

Minisini Emilio fu Innocente presa parte alla adunanza per le campane. Dice che la opposizione di Eugenio Minisini fu accolta male.

Dottor Roccuzzi, medico condotto di Maiano. Visitò Fermo e Alberto subito dopo il ferimento. li trovò gravissimi e ordinò che venissero trasportati a Udine. Visitò anche Onorio che aveva ferite leggiere.

I teste si fanno dura difesa parecchio domande sulla durata delle ferite di Onorio.

A mezzogiorno viene interrotta la udienza, che è ripresa alle 14.30.

Liva Enrica di anni 38. La sera del fatto si trovò in piazza. Vide la zuffa ma non conobbe alcuno. Dopo la mezzanotte vide Onorio in casa sua che gli disse di essere stato ferito da Bonaventura.

Della Casa Luigi di Eugenio di anni 16. Parlò con certo Presani del fatto, il Presani, dopo conosciuto il fatto gli disse di aver saputo che doveva avvenire la zuffa. In un confronto col Presani questi però affermò di aver detto al teste che la famiglia Minisini di Eugenio era prepotente, e dove va succedere qualche cosa.

Ragazzo Francesco, Maresciallo dei RR. CC., fece le prime indagini. La voce pubblica indicava Francesco quale autore del duplice omicidio.

Arrestò ed interrogò il Francesco il quale dapprima negò di essere stato l'uccisore. Il teste interrogò anche Onorio, che gli disse di essere stato ferito di coltello da Bonaventura. In un successivo interrogatorio Francesco confessò di essere stato autore degli omicidi e di aver ferito anche l'Onorio. Quest'ultimo nuovamente interrogato disse di non ricordare di essere stato ferito dal Francesco, non lo esclude però pure parendogli che il suo feritore fosse stato Bonaventura.

Mansutti Luigi. Dopo accaduto il fatto parlò col medico. Parlò anche col ferito e lo accompagnò in vettura all'ospedale di Udine. Alberto disse di essere stato ferito dal Francesco.

Petrozzi Livio. Onorio gli disse di essere stato colpito dal Bonaventura.

Minisini Domenico di anni 57. Si trovava nella sera del fatto in casa della famiglia dell'Eugenio. Sentì del chiasso di fuori, tutti uscirono e il teste si ritirò a casa sua; non sa altro.

Barbaro Rebecca seppe in casa sua che Onorio era creditore di 25 lire dalla famiglia di Eugenio Minisini, credito che datava da quando si erano trovati insieme in Jugoslavia.

Persello Severino. Sentì a dire in paese che la famiglia di Enrico Minisini era in buoni rapporti con quella di Giovanni.

Minisini Angelo di Domenico. Nella sera del 13 gennaio in casa della moglie di Francesco, seppe dalla moglie stessa che il marito aveva colpito con un coltello che poi fu seppellito sotto terra nell'orto della casa. Il teste avvisò del fatto i carabinieri, i quali fecero una perquisizione nella casa e trovato il coltello sotto terra nel posto indicato, lo sequestrarono.

Camorotto Luigi di Buia. Nel giorno del fatto prima della zuffa sentì il Fermo a dire: «Questa sera sentiremo la nuova campana» e aggiunse: «Metteremo a posto quelli che non hanno pagato».

Taboga Pietro fu Giovanni. Ebbe delle questioni con la famiglia di Fermo per un fondo. Fermo lo minacciò.

Beinat Lodovico di Buia, dice che il 13 gennaio vide il Francesco a Buia, al Tabacco verso le 14. Era ubbriaco.

Il P. M. eleva formale contestazione sulla deposizione del teste. Il padre di Francesco e tutti gli altri testi deposero che Francesco alle 14 si trovava a casa.

Il teste insiste nelle sue affermazioni aggiungendo che Francesco aveva la bicicletta, e colla bicicletta da Buia a San Salvatore si va in dieci minuti.

Ad analoga domanda del Presidente, risponde che Francesco fu chiamato sotto le armi e poi venne fatto prigioniero.

Con questo teste si chiude la discussione testimoniale.

Il Presidente si riserva di rispondere stamane sulla domanda di un confronto chiesto dall'avv. Sartoretti.

L'udienza si chiude alle 17.

CR...

Seduta della Commis...

L'Ufficio Stampa della ... Reale per la straordin... strazione Provinciale de... nica:

Sotto la Presidenza ... nel pomeriggio di ieri ... la Commissione Reale ... dinaria Amministrazio... vincia del Friuli, pres... sari signori di Capor... uff. Gino, Cian Co... Arturo, Tullio co. avv. ... cesco; assente giustific... tario signor Pisenti ...

Istituto di Credito Fo...

Per assicurare la c... perazioni di anticipaz... dell'Istituto Federale ... l'Istituto di Credito F... rizia, a Commissione ... caricare la garanzia e... le Provincie per le so... lo Fondiario accordo ... sarcimenti danni di g... io il 31 maggio 1923, ... ulteriore periodo di p... tecipazioni stesse.

Orfanotrofio Maschi...

Presa notizia de... done su questo arg... ta dal Commissario ... Provincia di Gorizia ... e ritenuta la opportu... conveniente assetto ... uso in relazione all'... mento della Provincia ... sciare il Consiglio ... mare dell'Istituto, Fr... di guerra di Rubign... gli assumere a ... nistrazione Provincia... provvisorio del ...

Fiera Campionar...

Deliberò di concor... un terzo della sp... necessaria per ... gl Friuli alla Mostra ... Milano.

Appalti manutenz. s...

Approvò i progett... per lo appalto ... ne lungo le strade ... il triennio 1923...

Lapide comm... dei morti sul Ponte...

Deliberò di incari... nico Provinciale di ... getto per il collocam... di commemorativa ... le Delizia dei ... dell'ottobre 1917.

Concessione d...

Deliberò di accord... di lire 1000 per la ... namento Leone di S... disca.

Trapasso d... della cessata Giunta...

La Commissione ... esame delle più ... inerenti al tr... gestiti dalla cessata ... Gorizia e stabilì: in... missario Liquidator... le modalità per il t... dei servizi aventi ca... che prima rientrava... quella Amministra...

In onore dei Ca...

Deliberò di appor... una corona di ... di sosta, presso la ... ria di Udine, della ... in guerra esumate ... teri dei rispettivi ... «La Provincia di ... per la Patria».

La Commissione ... numerosi oggetti di ... strazione, stabilendo ... nel pomeriggio di ...

Il Natale ...

Il giuramento ...

Sabato 21 aprile ... tutta l'Italia il N... la festa del fascism... questa occasione la ... presterà il giurame... A Trieste avrà lu... che saranno passa... l'Ispettore Generale ... autorità Militari ... La Coorte Udine... Giuseppe Castellet... una centuria della ... della Bassa si rech... partecipare alle ... La partenza si ... Udine con treno ... delle, legione «Ta... adunata a Pordeno... del giuramento ... geranno la forma... da prefetto man... Consolo comm. La... dell'autorità milita...

Festa d...

Sappiamo che le... va del Padiglione ... lorio delle malattie ... aver trattato divers... strazione, ha deli... la festa del fiore ... Statuto, dedicando ... dei tubercolotic... Auguriamo che ... significa festa alle ... co appoggio della ... mai rifiutò il suo ... to buone e generose ...

Conferenza...

Il 21 aprile, ad ... nella sala della ... stato preannunziato ... dell'Istituto Tecnic... di gentilmente con... fessore Sonsiero Pi... sità di Torino par... contro il Torino ...

CRONACA CITTADINA

Seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione Provinciale del Friuli comunica:

Sotto la Presidenza del cav. Lops nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, presenti i Commissari signori di Caporiacco co. cav. uff. Gino, Ciani Cons. Francesco, Godina capitano Giuseppe, Ravazzolo Arturo, Tullio co. avv. comm. Francesco: assente giustificato il Commissario signor Pisenti avv. Piero.

Istituto di Credito Fond. di Gorizia

Per assicurare la continuità delle operazioni di anticipazione da parte dell'Istituto Federale di Credito all'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, la Commissione deliberò di accordare la garanzia e fidejussione delle Provincie per le somme che l'Istituto Fondiario accorderà a titolo di risarcimenti danni di guerra fino a tutto il 31 maggio 1923, o per l'eventuale ulteriore periodo di proroga delle anticipazioni stesse.

Orfanotrofio Maschile di Gradisca

Presa notizia della elaborata relazione su questo argomento presentata dal Commissario liquidatore della Provincia di Gorizia comm. Nencetti e ritenuta la opportunità di dare un conveniente assetto al benefico Istituto in relazione all'avvenuto ampliamento della Provincia, deliberò di officiare il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano pro Orfani di guerra di Rubignacco perchè voglia assumere a nome della Amministrazione Provinciale, la gestione provvisoria del detto Istituto.

Fiera Campionaria di Milano

Deliberò di concorrere nella misura di un terzo della spesa che si renderà necessaria per la partecipazione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano.

Appalti manutenz. strade provinciali

Approvò i progetti e relativi capitolati per lo appalto della manutenzione lungo le strade provinciali durante il triennio 1923-1925.

Lapide commemorativa dei morti sul Ponte del Tagliamento

Deliberò di incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale di preparare un progetto per il collocamento di una lapide commemorativa dei morti sul ponte della Delizia durante la ritirata dell'ottobre 1917.

Concessione di contributo

Deliberò di acordare un contributo di lire 1000 per la erezione di un monumento Leone di San Marco in Gradisca.

Trapasso di servizi della cessata Giunta Prov. di Gorizia

La Commissione continuò poi lo esame delle più importanti questioni inerenti al trapasso dei servizi gestiti dalla cessata Giunta Prov. di Gorizia e stabilì: in accordo col Commissario Liquidatore comm. Nencetti le modalità per il trapasso allo Stato dei servizi aventi carattere statale e che prima rientravano nel computo di quella Amministrazione Provinciale.

In onore dei Caduti in guerra

Deliberò di apporre mercoledì prossimo una corona di alloro nella stanza di sosta, presso la stazione ferroviaria di Udine, delle salme dei caduti in guerra esumate e dirette ai cimiteri dei rispettivi paesi, con la scritta «La Provincia del Friuli ai morti per la Patria».

La Commissione si occupò infine di numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, stabilendo di riconvocarsi nel pomeriggio di mercoledì prossimo.

Il Natale di Roma

Il giuramento della Milizia

Sabato 21 aprile sarà celebrato in tutta l'Italia il Natale di Roma. E' la festa del fascismo e del lavoro. In questa occasione la Milizia Nazionale presterà il giuramento.

A Trieste avrà luogo un grande concentramento di reparti della Milizia che saranno passati in rivista dall'Ispettore Generale on. Giunta e dalle autorità Militari.

La Coorte Udinese Comandata da Giuseppe Castelletti e rafforzata da una centuria della Coorte Carnica e della Bassa si recherà a Trieste onde partecipare alle cerimonia.

La partenza si effettuerà il sabato mattina con treno speciale.

Nello stesso giorno le altre coorti della legione «Tagliamento» faranno adunata a Pordenone ove la cerimonia del giuramento e la rivista si svolgeranno in forma solenne alla presenza del prefetto march. Carandini e del Console comm. Luigi Russo nonchè dell'autorità militare superiore.

Festa del Fiore

Sappiamo che ieri la Giunta esecutiva del Padiglione Tullio — ambulatorio delle malattie di petto — dopo aver trattato diversi affari di amministrazione, ha deliberato di celebrare la festa del fiore, nel giorno dello Statuto, dedicandola a totale beneficio dei tubercolotici.

Auguriamo che anche quest'anno la simpatica festa abbia largo e benefico appoggio dalla cittadinanza che mai rifiutò il suo concorso nelle opere buone e generose.

Conferenza sanitaria

Il 21 aprile, ad ore 15,15, non più nella sala della biblioteca come era stato preannunziato ma nella aula dell'Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) gentilmente concessa, l'illustre professore Senatore Pio Foà della Università di Torino parlerà su «La lotta contro il cancro».

Innanzi alla Commissione arbitrale per i fitti urbani

Alla udienza di ieri, presieduta dal giudice avv. G. B. Benedetti si sono fatte le seguenti conciliazioni:

Cubolin Sante contro Pravisani Anna — L'inquilino lascierà la casa il 1 luglio corrente anno avendo la proprietaria comprovata la necessità di occuparla per propria abitazione.

Flumignani Ugo contro De Mestre Leone — Le parti si conciliano nel senso che il Flumignani resterà nel alloggio fino a 31 dicem. 1923 pagando il fitto mensile di lire 65.

— Silvio Cescutti contro Lino Zuliani e Zalaten — Fissato il fitto mensile in lire 100.

— Antonio Rubic contro Francesco Pecile — Rimessa alla Commissione per i negozi.

— Tajariol Benedetto contro Turolo Domenico — Prorogata la affittanza a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 105.

— Saccavini Umberto contro Moretti Antonio l'inquilino resterà nella casa occupata fino a tutto il 28 febbraio 1924.

— Toneatti Francesco contro Ermacora rag. Carlo — Si fissa il fitto mensile in lire 77 con la proroga della affittanza a 30 giugno 1924.

— Del Bianco Giuseppe contro Piccoli Evaristo — Le parti si conciliano nel senso che l'inquilino Del Bianco resterà nella casa a tutto giugno 1924.

— Locatelli Luigi contro Beamisch cav. Francesco — il signor Locatelli resterà nella casa fino a tutto marzo 1924.

— Angela Urbanis ved. Simonetti contro comm. Vincenzo Casasola — si stabilisce il fitto mensile in lire 185 a partire dal 1 luglio 1923 e si concede la proroga di legge.

— Purino Alberto contro Amedeo e Giovanni Modotti — Fissato il fitto in lire 60 mensili ed accordata la proroga della affittanza a 30 giugno 1924.

— De Festini Maddalena, contro gli stessi Modotti — si stabilisce il fitto in lire 58 al mese e prorogata la affittanza a sensi di legge.

— Micheluzzi Lino contro i fratelli Modotti — Con la proroga di legge il fitto viene fissato in lire 60 mensili.

— De Luca Maria contro Angelo Burè — a 31 novembre 1923 la inquilina lascierà la casa — La Commissione stabilisce il fitto in lire 30.

— Formenton Oreste contro Costantini, don Ermenegildo — Concessa la proroga dell'affittanza fino a 30 giugno 1924 e fissato il fitto mensile in lire 200 a partire dal primo luglio 1923.

— Giuliani Amalia ved. Verza contro Teresa Galjin-Strassoldo — l'inquilina resterà nella casa fino a 28 febbraio 1924 senza aumento del fitto attuale.

— Gervasoni Giuseppe contro Francesco Rossi — Concessa la proroga a 30 giugno 1924 stabilendo il fitto in lire 85.

— Trevisan Giuseppe contro Missio Giuseppe — Fissato il fitto in lire 58 mensili e prorogata la affittanza a 30 giugno 1924.

— Mestroni Giovanni contro Trifoglio Luigi — Con la affittanza prorogata nei termini di legge si fissa il fitto in lire 65 mensili.

— Ado Pravisani contro Macuglia Elena — L'inquilino lascierà la casa a 31 dicembre 1923.

— Gragnano Giuseppe e Santacroce Leonarda contro Nignis Giovanni e fratelli.

Solennità patriottica ed artistica

AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Il 29 corrente per cura del Comitato Esecutivo composto da un gruppo di ex convittori, ora distinti professionisti, al Collegio Arcivescovile si svolgeranno due importanti cerimonie, entrambe di alto significato patriottico ed educativo.

Nella mattinata coll'intervento delle più spiccate autorità cittadine, le quali compongono il Comitato d'onore, con larga rappresentanza di Società ed istituti, presenti numerosi ex collegiali che da tutta la provincia quivi converranno, verrà scoperto il ricordo marmoreo nell'atrio dell'Istituto, dedicato alla memoria dei gloriosi cinquantacinque ex convittori morti per la Patria.

Nel pomeriggio nel Teatro del Collegio verrà celebrata con una scelta accademia musico-letteraria, al cui svolgimento attenderanno gli ex collegiali, il XXV. anniversario della fondazione del Collegio.

Il ricordo marmoreo che gli ex convittori, a mezzo del loro compagno valoroso decorato Luigi Bonanni, consegneranno al Direttore del Collegio, formerà un tutto armonico con le pareti architettoniche e gli spartiti decorativi dell'atrio.

Il merito di ciò spetta ai Padri Stimatini i quali vollero sistemare l'ambiente con quella larghezza di vedute e di mezzi che allo scopo si addicono, prendendo così uno dei primi posti in quell'ardita e coraggiosa emulazione che segna il risveglio artistico ed edilizio della nostra città.

Il lavoro e progetto venne affidato al concittadino prof. Carlo Someda de Marco, il quale seppe veramente da quello che oggi ci è dato arguire, fare pregevole opera d'arte.

Acquedotto comunale

Il pubblico resta avvertito che qualsiasi reclamo riguardante non regolare funzionamento dell'acquedotto comunale dovrà essere presentato per iscritto alla direzione dell'Officina Comunale del Gas.

Resta pure invitato a segnalare qualsiasi abuso e dispersione d'acqua avesse a conoscere, e sopratutto a curare che dell'acqua non venga fatto alcun spreco od alcun uso all'infuori di quello potabile.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra

Il giorno 15 aprile nella sala delle pubbliche adunanze, ha avuto luogo come da disposizione resa notoria nel l'invito di convocazione recapitato in tempo utile ad ogni socio, la assemblea generale.

Assistito dal segretario signor Del Rosso, presiedette il signor Glerean presidente sezione, il quale ringraziando della fiducia che i soci, nella precedente assemblea (21 gennaio u. s.) benchè assente nominarono a Pres.te augura a sè ed ai suoi collaboratori che non venga reso mai meno lo zelo necessario per condurre degnamente e fruttuosamente la nostra sezione, rendendo noto fra le altre, che nel mese di marzo u. s. credette opportuno iniziare un controllo sulla gestione del Commissario Straordinario Pro Pesca di Beneficenza (Natale 1922) dalla quale il Comitato Centrale ha provveduto a tale uopo una diligente ed accurata revisione.

Si parlò infine sull'assistenza medica e di medicinali somministrati ai soci che sono in attesa di liquidazione di pensione; di buoni viveri e piccoli sussidi a questi ed ai già pensionati riconosciuti assolutamente bisognosi.

La proposta in iscritto, del socio Radina Ignazio, circa il desiderio di istituire dispensari e ambulatori nei vari centri della provincia, venne approvata ad unanimità.

Dopo qualche altra deliberazione, di carattere interno e di non grande importanza si procedette alla nomina dei Delegati al Congresso Naz. della Associazione N. T. G. he avrà luogo in Trieste nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 maggio p. v. alla quale risultarono eletti:

Signor Cepparo dottor Federico medico fiduciario e direttore dell'ambulatorio della Sezione.

Signor P. Glerean, rappresentante Sezione effettivo. — Signor Schiavotto Orazio rappresentante Sezione supplente.

L'Assemblea si sciolse fra la più intima cordialità.

La Compagnia dialettale della Società Filologica

La prossima recita

Abbiamo assistito iersera alle prove della Compagnia dialettale della Società Filologica. Vi abbiamo ritrovato tutti gli attori più cari al nostro pubblico i quali, animati da nuovo entusiasmo, stanno preparandosi per farci riudire, probabilmente sabato 23 corrente, la «Rosade de la sere» di Smaniotto. Commedia questa pervasa di verismo e di sentimento, nella quale i personaggi sono raffigurati con scrupolosa cura e semplicità e che è destinata certamente ad avere quel successo sincero che di cuore auguriamo al valoroso e modesto suo autore il quale è anche attore appassionato ed apprezzato.

Grande è fra i cittadini l'aspettativa per la «ripresa» di questa compagnia tutta «nostrana» cui è riserbato il compito di tener alto il prestigio del Friuli nel campo dialettale e filodrammatico e siamo certi che il sacrificio giornaliero e la bravura di quei giovani volonterosi sarà rimeritato dal numeroso pubblico con il consenso che effettivamente si meritano.

L'assemblea delle Cooperative

di lavoro e produzione excombattenti

Ieri, presso la Casa del Combattente, ebbe luogo l'Assemblea annuale delle Cooperative aderenti al Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra ex Combattenti. Numerose le Cooperative rappresentate.

All'unanimità venne approvata la Relazione Morale e Finanziaria fatta dal consigliere Delegato ed il bilancio dell'esercizio 1922.

Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Le Cooperative aderenti al Sindacato Friulano, mentre ricordano con orgoglio il lavoro compiuto in questi ultimi anni, invitano il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti a definire senza indugio, la posizione del movimento cooperativistico combattenti nel quadro di tutto il movimento cooperativistico nazionale, tenendo presente che in ogni modo dovrà essere conservata alle cooperative combattenti, che hanno largamente benemeritato della Patria nei momenti più difficili, la loro particolare fisionomia».

Movimento Sindacale

Il giorno 16 corrente nella sala della trattoria al Telegrafo gentilmente concessa ebbe luogo la assemblea degli aderenti al Sindacato proprietari Barbieri per la nomina definitiva del Consiglio direttivo e la trattazione del l'orario di lavoro.

Riuscirono eletti i signori: Gervasutti Giuseppe Segretario — Rumignani Guglielmo — Scalchi Antonio — Canelotto Giseppe e Carpignano Mario Consiglieri.

Il giorno 17 corrente nella stessa sala e per il medesimo scopo ebbe luogo la assemblea degli aderenti al sindacato lavoranti barbieri. Riuscirono eletti i signori Savio Clemente Segretario, Fiora Umberto, Pellegrini Luigi, Saltarini Pietro e Buzzi Giovanni Consiglieri.

Per gli opportuni accordi circa l'orario di lavoro i due Consigli direttivi sono invitati alla Sede della Federazione Friulana Sindacati Fascisti in via Prefettura 8 bis il giorno 19 corrente mese alle ore 20,30.

51.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000,000 — Riserva L. 2,000,000.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 31 marzo 1923

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 2,166,834.23
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 39,712,353.63	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 3,605,230.68	
		» 43,317,684.31
Buoni del Tesoro ordinari		» 41,030,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 10,729,415.30
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,340,752.77
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 794,932.25
Filiali - saldi debitori		» 29,345,718.37
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 42,042,476.31
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1,460,000.—	
Somma ammortizzata	» 500,000.—	
		» 960,000.—
		L. 172,727,814.54
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,137,215.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 29,532,403.56	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610,000.—	
		» 50,729,619.16
		L. 223,457,433.70

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		» 2,000,000.—
		L. 6,000,000.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 72,582,374.53	
(b) Conti correnti liberi	» 13,546,620.21	
(c) Conti correnti speciali	» 4,003,716.68	
		» 90,132,711.42
Filiali — saldi creditori		» 26,718,294.35
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 33,711,618.81
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,718,191.86
Azionisti per dividendi da esigere		» 64,300.15
Fondo di previdenza del personale		» 341,820.21
Chèques di nostri corrispondenti		» 679,809.27
Assegni circolari		» 2,680,395.45
Creditori diversi		» 939,994.52
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,428,740.70
		L. 171,410,876.74
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,137,215.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 29,532,403.56	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610,000.—	
		» 50,729,619.16
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1,316,937.80
		L. 223,457,433.70

Udine, 31 marzo 1923.

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

La visita del Prefetto alla "Casa del Combattente,,

Una medaglia d'onore a Emilio Pantanali

Ieri alle 15,30 il prefetto marchese Carandini si è recato a visitare la Casa del Combattente. Ricevuto dal signor Cesan Presidente dei Mutilati e Russo, presidente dei Combattenti. Si è innanzi tutto intrattenuto nella tipografia dei Mutilati, compiacendosi col direttore signor Cremese dei pro mettenti risultati conseguiti. Arrivato al piano superiore ha visitato l'Ambulatorio intrattenedosi coi dottori Venier e Guido Biondi che prodigano con pieno disinteresse e attivo fervore la loro opera per i mutilati ed i combattenti bisognevoli di assistenza medica. Il signor Prefetto ha vivamente elogiato il servizio sanitario, ed ha avuto motivo di trarne ottima impressione dell'ufficio dei mutilati presieduto dal cav. Fossati.

All'Ufficio della Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti l'illustre visitatore è stato ricevuto dalla signora presidente Anna Visentini vedova Feruglio, dalla Vice presidente Dorta Gregorutti, entrambe decorate della medaglia d'oro in memoria dei loro eroici caduti, dalla Vice presidente signora Pennato e dalle Consigliere Qu il signor Prefetto ha avuto ragione di commossa soddisfazione per la opera che si compie, non meno che per l'ordine con cui tutto viene documentato, compiacendosi oltre che con le signore del Consiglio colla Segretaria dott. Pollastro.

Il comm. Russo ebbe occasione di segnalare le direttive nuove della organizzazione in rapporto al nuovo ente Morale che sta per istituire su basi rinnovate la provvidente opera del Presidente del Consiglio.

Il signor Prefetto assicurò tutto il suo vivo interessamento per la benefica e benemerita istituzione.

Negli uffici della Federazione e della Sezione Combattenti di Udine ricevuto rispettivamente dai membri della giunta esecutiva e del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine che riconobbe personalmente, si rese conto della organizzazione e dei suoi fini oggi segnati più concretamente dalla avvenuta erezione della Associazione Nazionale Combattenti in Ente Morale retto direttamente dal Presidente del Consiglio, ente Morale costituito in data sette corrente.

Visitò gli uffici del Consorzio di Credito e dell'Ufficio Provinciale di Assistenza dove ebbe spiegazioni dal dottor Valentinis, direttore e dal cav. Casoli.

Quindi il signor Prefetto fu ricevuto in una saletta di ricevimento, dove gli venne con improvvisata, cordiale famigliarità, offerto un modesto rinfresco; presenti tutte le cariche delle varie organizzazioni che sono raccolte nella Casa del Combattente.

Quivi il Presidente Russo tra commossa attenzione dei presenti espone che sin da quando Emilio Pantanali fu decorato di medaglia d'oro al valor militare, i compagni combattenti, della Sezione di Udine stabilirono di offrirgli una medaglia d'onore come atto di fraterna ammirazione. Per varie circostanze solo di recente la coniazione potè essere ultimata.

Il Presidente Russo dice di voler trarre occasione della presenza del rappresentante del Governo nella Casa del Combattente per offrire oggi in maggior dignità il ricordo dei combattenti di Udine e prega il signor Prefetto di voler compiere la offerta egli stesso.

Il Prefetto marchese Carandini, con elata e commossa parola dice di accettare con ammirato entusiasmo l'incarico e dopo aver tessuto le elogio più alto per il valoroso festeggiato gli offre il medaglione: un pregevolissimo lavoro in oro recante da un lato in smalto un elmetto di guerra e dall'altro la dedica: ai Combattenti della Sezione di Udine al Compagno Emilio Pantanali, 4 - 6 1922.

Il cav. Pantanali esprime tutta la sua gratitudine per il nuovo atto dei compagni ed afferma che da esso trarrà nuova ragione di propositi nell'adempimento dei suoi doveri.

La cerimonia si chiude così con un episodio che lascia in tutti la più ammirata soddisfazione.

Il signor Prefetto si congedò alle ore 17 accompagnato dai Mutilati e Combattenti, ai quali espresse tutto il suo compiacimento.

Riunione utenti di energia elettrica

Si ricorda agli interessati, che presso la Associazione Industriali Friulani nella sua sede in piazza del Duomo 1, oggi 19 corrente alle ore 14 si terrà una riunione di tutti gli industriali del Friuli utenti di energia elettrica.

Verrà discusso il grave problema della deficienza di energia che si accentua sempre più compromettendo lo sviluppo industriale del Friuli sopra tutto per la mancanza di nuove sorgenti di forze.

Un braccio fratturato

I ragazzi, purtroppo, sono spesso essi stessi la colpa principale dei malanni che loro capitano adosso.

Nel pomeriggio di ieri il dodicenne Giovanni Bocaccini di Aldo abitante fuori porta Grazzano, saltò sopra una automobile e si mise a maneggiare il volante, ma non avendo pratica, naturalmente manovrò male ottenendo per risultato la frattura dell'avambraccio destro, come constatò all'Ospedale civile, dove venne trasportato, il dottor Celso Benedetti, che lo fece accogliere di urgenza.

Salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Mutuici pio) ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte della signora Barbiani Luigia Marinatto, Edoardo Biondini lire 16.

In morte della signora Luigia Jacop ved. Tonsig, Giuseppe Marcuzzi 5

Idem del signor Francesco Tizian' Antonietta Fusari lire 5.

Gli impiegati daziari del Comune di Udine per onorare la memoria del signor Quain Mattia padre dell'impiegato signor Erminio lire 54.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia in morte del signor Eugenio della Martina: Colutta dottor Antonio lire 10.

Versarono a beneficio dell'Istituto Friulano di Rubignacco i signori Cirillo Domenis San Pietro al Natisone lire 25; Angelo Cimolai presidente a Saint Quentin (Francia) quale frutto dei suoi risparmi franchi 50.

La presidenza sentitamente ringrazia i generosi oblatori, ricordando che le oblazioni si ricevono presso l'ufficio Orfani di guerra R. Prefettura ed a Cividale presso la Direzione dell'Istituto e la Congregazione di Carità

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Pasta al pomodoro Manzo alla inglese — Contorno.

Sera: Riso e fagioli — Capretto arrosto — Contorno.

Cronaca Sportiva

Corsa delle biciclette a motore

Ci viene data comunicazione che la annunciata corsa delle biciclette a motore ha già ottenuto l'approvazione degli appassionati del genere, approvazione che va già concretandosi colle prime iscrizioni di cui trascriviamo l'elenco:

Onorato su «Piva».

Venturi Dino su «Piva».

Della Vedova Giuseppe su «Motorette».

Commessatti su «Piva».

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U. C. A. M. A.

Daremo ulteriori schiarimenti.

Una festa dell'U.C.A.M.A.

L'altra sera nel salone del Restaurant dell'Albergo Europa si riunirono per un banchetto, offerto dal co. Francesco Caiselli, i membri dirigenti del fiorente sodalizio sportivo cittadino. Il banchetto oltre che per festeggiare i consiglieri uscenti, fu fatto anche per festeggiare il nostro glorioso Mentasti ammirato vincitore del giro d'Italia motociclistico di questo anno.

Lo Sport in Italia

ATLETICA

L'avvenimento saliente in questo campo. è rappresentato dalla partecipazione dei gruppi sportivi universitari italiani ai campionati universitari internazionali. Per la prima volta i nostri atleti goliardi si misureranno in campo internazionale.

MOTOCICLISMO

Si attende con ansia la terza prova di campionato che si svolgerà sul circuito mantovano di Belfiore. Numerose sono le iscrizioni e fra queste formidabile quella di Garelli e Norton con le loro numerose equipe in cui notiamo i migliori nomi.

Non esitiamo a pronosticare, con facilità del resto, la vittoria per Garelli nelle 350 m.3 e per Norton nelle 500 cm.3. Nelle 1000 cm.3 invece la lotta è aperta tra Indiane Dawidson Haley.

Automobilismo e altri sport attività relativa e non importante.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Il Ferro,, di D'Annunzio

Teatro affollatissimo.

Il dramma di Gabriele D'Annunzio ha avuto una interpretazione e una recitazione soddisfacente da parte della Compagnia diretta da Gustavo Salvini.

Molti applausi. In certi punti però è stata rilevata la deficenza di taluni interpreti. Senza far nomi, la «madre» ha sciupato un pochino il terzo atto che non è il più bello, sebbene il più drammatico e conclusivo. Alessandro Salvini fu compito. Impeccabile però fu soltanto l'interpretazione di Lina Di Lorenzo. La brava artista ha «sentito» il lavoro. Buoni il Bassalelli, la Vismara e la Garneri.

L'avvenimento artistico di questa sera

Stasera unica rappresentazione del grande violinista Johann Koncz e della celebre danzatrice Anna Nelson, na Nelson.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA. — 1. Mendelson. Concerto in Mi minore; a) allegro appassionato; b) andante; c) allegro vivo — 2. Hubay. Variazioni su un tema ungherese:

PARTE SECONDA. — 3. Cipulera. Sogno dopo un ballo — Schubert. Momento Musicale — Saint-Saëns. La morte del Cigno (Anna Nelson).

PARTE TERZA. — 4. G. Sammartini. Canto amoroso — Wieniawsk. Scherzo tarantelle — 5. Kreisler. Sicilienne Rigadò — Paganini. Le Streghe.

Siederà al piano la Signorina B. Cheombley.

CINEMA EDEN

Questa sera l'interessante dramma passionale BUONA FIGLIOLA.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19,5 — 21,5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,10 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,55 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo -

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.5 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 21.
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.—
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	15.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale, Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine».

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

FORTISSIMO STOK MOBILI ottimi buon gusto garantiti vendesi in Via Aquileia 80, Udine. Mobilificio Crippa.

AUTOMOBILE Ansaldo quasi nuovo vendesi prezzo occasione. Offerte Perco Gorizia, via Manzoni, 17.

MOTO RUDGE-MULTI ottimo funzionamento vendesi causa partenza — scrivere n. 7324 presso il giornale.

CERCASI APPARTAMENTINO elegantemente ammobigliato, tenente De Sivo — Cavalleggeri Monferrato.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato 7 ambienti termosifone località centrale 7000 annue libero subito.

APPARTAMENTO 9 ambienti termosifone località centrale 6000 annue libero primo luglio. Per informazioni n. 7229 presso il Giornale.

LA CASA DI CREDITO G. LIPPI via Savorgnana 22, cerca abili viaggiatori per trattare la vendita rateale seguenti articoli: stoffe, telerie, coperte, impermeabili, orologi, mobili e biciclette. Elevata provvigione o stipendio.

AFFITTASI STUDIO e magazzino vicinanza stazione ferroviaria. Rivolgersi Via Caterina Percoto N. 1.

DUE SIGNORE, sole cercano per metà giugno piccola casa anche fuori porta. Scrivere A. L. via Gemona N. 44.